

EMERGENZA ECONOMIA.

Le imprese e il lavoro, la lira ed i conti pubblici
Al Lingotto confronto industriali-governo. Oggi arriva Dini

Lavoro: l'Italia costa metà della Germania
Grazie al marco

Il supermarco non ha solo la capacità di spingere l'export italiano alle stelle. Grazie all'effetto congiunto di moderazione salariale e deprezzamento della lira il costo medio orario del lavoro italiano è adesso tra i più bassi in Europa...



Luigi Abete e Gianni Agnelli durante i lavori del convegno della piccola industria (a destra Piero Ciarda)

20-25miliardi
Ecco i primi conti della manovra '96

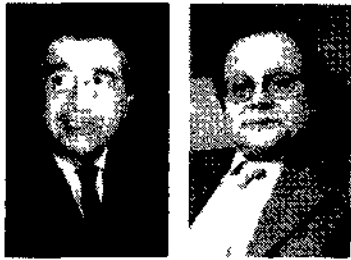


ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Dopo il decreto manovra bis da 21.000 miliardi si annuncia per il 1996 una seconda correzione ai conti pubblici da 20.250 miliardi. Se il quadro politico non creerà nuovi problemi la nuova manovra contenuta nel disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria verrà anticipata di qualche mese rispetto al consueto appuntamento autunnale...

Agnelli: «L'Italia può farcela»
«Dobbiamo agganciare il treno europeo della ripresa»

L'Italia può farcela dopo dieci anni le si offre nuovamente la possibilità di agganciare il treno europeo e non deve lasciarselo scappare. Il presidente della Fiat Gianni Agnelli rivendica a Torino più flessibilità nell'uso della manodopera...



De Benedetti: «Grazie alla tenacia del governo è finalmente possibile sanare i conti»
Treu: «Occupazione. Presto il governo presenterà un pacchetto di incentivi»

Intenzionali e primo luogo quelli europei. Bisogna dunque dare consistenza e stabilità alla crescita. Se ci si riuscirà siamo convinti che non sia né un miracolo né un sogno creare un numero importante di nuovi posti di lavoro...

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
BARDO VENEZONI

TORINO Dieci anni fa proprio in questo spazio ricavato dall'ex fabbrica Fiat del Lingotto la Confindustria tenne un importante convegno nel corso del quale gli uomini dell'impresa cercarono di trovare un terreno di confronto e di intesa con le forze politiche e del governo...

La flessibilità
Gianni Agnelli non nasconde che gran parte dell'attuale costoso rete infrastrutturale inefficiente li il cahier de doléances di Marzotto è lungo e la noia unica a riduzione del settore pubblico è tanto dal lato delle uscite che soprattutto da quello delle entrate...

Allarme di Pietro Marzotto: «Le nostre imprese rischiano il declino competitivo».
«Ma il made in Italy non basta più»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIILDO CAMPESATO

TORINO Sorpresa. Proprio mentre le esportazioni incoloriscono i mercati esteri tanto che contro il nostro paese si levano accuse di dumping industriale Pietro Marzotto non esita a parlare di «declino competitivo» delle imprese italiane. Un allarme contro il quale? No un monito preciso sulle debolezze del sistema Italia che non può basare la propria presenza all'estero soltanto sui lenimenti della lira debole...

«Ambiente» per gli imprenditori vuol dire innanzitutto «peso» e distorsioni del settore pubblico. In mediazione statale troppo sviluppata spese pubbliche eccessive pressione fiscale accentuata più che altrove welfare troppo costoso reti infrastrutturali inefficienti il cahier de doléances di Marzotto è lungo e la noia unica a riduzione del settore pubblico è tanto dal lato delle uscite che soprattutto da quello delle entrate...

occupato possiede un diploma universitario. In Italia siamo appena al 2%. Eppure nonostante tutto Marzotto mostra ottimismo. Le ultime indagini sottolineano segnalano una tendenza ad un allargamento della dimensione delle imprese. Inoltre spesso le piccole industrie lavorano in rete con le grandi. Non è poi vero che l'Italia sia in vendita. Anzi aumenta la presenza dei gruppi multinazionali. Un altro modo da sfatare? L'arretratezza tecnologica...



Pietro Marzotto, consigliere delegato della Confindustria
Marco Merini

Italia in ritardo
Le esportazioni tirano e la ripresa industriale è arrivata ma non aspettiamoci grandi miracoli av...

Advertisement for a book 'MERCOLEDÌ 5 APRILE IL LIBRO SU ORSON WELLES' by 'l'Unità'.